

«Fusione degli aeroporti, giù la maschera Errore gigantesco e un danno per Pisa»

«Passione per la Toscana» con Lamioni, Latrofa e Cenni attacca

di GUGLIELMO VEZZOSI

«PASSIONE per la Toscana» e per la chiarezza. Così almeno la intendono i promotori e candidati dalla lista che schiera come candidato governatore Giovanni Lamioni e che nasce dalla spinta di liste civiche, movimenti e partiti animati dal «desiderio di un vero rinnovamento del centrodestra. Un centrodestra – ha detto ieri il candidato presidente Lamioni, intervenuto a Pisa nella sede del comitato di via San Martino – che si è ostinato ad andare diviso alla competizione elettorale, rinunciando in partenza a proporre una alternativa vera al governatore uscente Rossi e al Pd, ma che allo stesso tempo non può non prendere le distanze dall'incapacità di Forza Italia a incarnare un'opposizione autentica a questo stato di cose. Nasce qui, oggi, il laboratorio del nuovo centrodestra».

LAMIONI era a Pisa per sostenere la candidatura del battagliero consigliere comunale Raffaele Latrofa, capolista al consiglio regionale di «Passione per la Toscana» nel collegio pisano. Insieme a Latrofa era presente anche Roberto Cenni, ex sindaco di Prato e capolista nei collegi di Prato, Firenze 4 e Pistoia. Tutti e tre i candidati hanno ribadito il secco no «all'operazione fusione degli aeroporti Galilei e Vespucchi» bollandola come «inutile, costosissima e pericolosa per Pisa, che rischia di trasformarsi in pochi anni in uno scalo di serie B». Spiega proprio Latrofa, protagonista su questo punto di una strenua battaglia in consiglio comunale: «Fin dalla mia candidatura per palazzo Gambacorti, nel 2013 sono stato chiaro: il Galilei non si tocca. Una coerenza riscontrabile in tutti i no-

stri atti e in ogni nostra iniziativa, tanto che oggi il mio volantino elettorale si intitola, non a caso, 'Decolliamo da Pisa'. E' bene ricordare che la Regione ha approvato la variante al Pit (all'interno del quale è presente l'allungamento della pista di Peretola fino a 2mila metri) con l'appoggio del Pd certamente, ma soprattutto grazie alla stampella offerta da alcuni partiti di minoranza, i cui componenti in parte hanno votato a favore di Peretola e in parte sono usciti dall'aula facendo abbassare il quorum necessario per far passare la variante. L'unica forza di opposizione che in maniera compatta si è astenuta – il che equivale a voto contrario – è stato il Nuovo Centrodestra. E ancora – prosegue Latrofa – in consiglio comunale a Pisa abbiamo votato no alla fusione, operazione che asseconda il puro ed esclusivo interesse politico di Rossi, chiedendo al sindaco Filipposchi di fare altrettanto e di promuovere opera di convincimento sulle altre istituzioni pisane presenti nel cda Sat». E Roberto Cenni ag-

CENTRODESTRA

«Siamo noi il laboratorio
del nuovo che deve nascere
Andare divisi è un suicidio»

giunge: «La vicenda della fusione dei due scali è qualcosa di tragico e drammatico insieme, costellata da anomalie che spuntano dietro ogni angolo a partire dall'ostinarsi a non voler valutare le numerose criticità, a partire da quelle ambientali e oggettive, che dimostrano come il nuovo aeroporto di Firenze avrà un impatto devastante per i cittadini della Piana».



IN CORSA Raffaele Latrofa, Giovanni Lamioni e Roberto Cenni

